

L'intervista

Il consiglio di Sassoli de Bianchi che lancia anche una proposta sul traffico: in cinque anni in centro solo auto elettriche

# “Il Cev abbia il coraggio di fare scelte impopolari”

«SERVE un Sindaco che parli col cuore e ragioni con la testa. Cevenini ha dimostrato di saperlo fare, ma ora dovrà avere il coraggio di perseguire il bene della città anche a costo di perdere parte della sua popolarità». Dopo essersi chiamato fuori dalla corsa alle primarie e aver fatto *outing* per **Maurizio Cevenini**, Lorenzo Sassoli de Bianchi si smarca anche da qualsiasi ambizione sulla futura giunta: «Non sono in cerca di poltrone e non accetterò posti da assessore. Bologna ha bisogno di un progetto incisivo. Su questo sono come sempre pronto a dare un contributo di idee». Un progetto che Sassoli vorrebbe «civico». In grado di «rompere i tabù di una sinistra troppo dogmatica». A cominciare dall'idea di «aprire il centro a tutte le auto. Purché però siano ecologiche».

**Una proposta che consegna agli aspiranti sindaci?**

«Esatto, e penso che con un po' di coraggio ci si possa arrivare. Credo che il centrosinistra debba

smetterla di dire solo "no". Basta chiusure e divieti. Apriamo, ma apriamo con un obiettivo in testa. Propongo di dare ai cittadini 5 anni di tempo per cambiare il parco auto. Per allora il centro storico, entro mura, verrà aperto del tutto solo ai mezzi, auto e motorini, completamente ecologici. Compresi quelli dei residenti. Nel frattempo si corra a realizzare i parcheggi indispensabili. Non è impossibile, basta solo dare il tempo ai cittadini di adattarsi. Stiamo morendo soffocati ma muore anche il commercio. Dobbiamo risolvere i due problemi insieme».

**Lei rompe un altro tabù, dopo quello sulla vendita delle quote di Hera, Fiera e Aeroporto per finanziare il welfare. Una proposta centrista che piace all'Udc e che ha ripreso anche Cevenini.**

«Perché dire che si tratta di una proposta centrista? Non lo è. Ho proposto di ridiscutere il patrimonio per salvare i servizi ai cittadini. Io sono per i progetti che mirino al benessere dei bolognesi.

Qualcuno mi ha accusato di voler vendere i gioielli di famiglia: ma se uno ha fame i gioielli li vende, pur di mangiare. Si può farlo anche per investire sulla cultura, per dare fiato e gambe alla Manifattura delle Arti, che potrebbe diventare una meravigliosa città dentro la città o per ridurre il degrado. E' forse un'idea centrista questa? Le Universiadi sarebbero di destra o di sinistra? Pensiamo a Torino e alla ricaduta sulla città delle Olimpiadi: posti di lavoro per giovani, infrastrutture, città rigenerata».

**Da sinistra e dal Pd ci sono alcune resistenze però. Pensa che alcuni siano ancora troppo arroccati su posizioni ideologiche?**

«Penso di sì. Ci sono a volte incrostazione ideologiche. Il problema è che quando ci si esprime per dogmi non si va da nessuna parte».

**Lei pensa a un progetto civico, e ha dichiarato il suo appoggio a Maurizio Cevenini. Pensa che lui possa interpretarlo?**

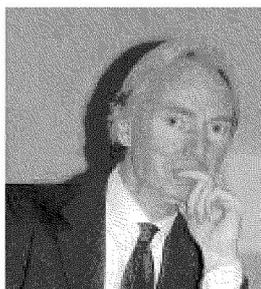
«Penso che nessuno nasca sindaco ma che Cevenini sia partito bene, con umiltà, consapevolezza delle difficoltà che lo aspettano, entusiasmo. Penso anche che dovrà tenere la barra diritta. Che debba mettere la qualità e il bene della città sopra tutto, anche a costo di pagare un prezzo in termini di consenso».

**Di che tipo di squadra pensa che abbia bisogno un ipotetico "sindaco Cevenini"?**

«Vale per lui e per chiunque altro. Credo ci sia bisogno di una squadra tagliata sul progetto. Si deve partire da quello, non dai nomi. E si deve evitare a ogni costo di costruire un gruppo di persone con il Cencelli sempre alla mano. Si scelgano piuttosto figure adatte a quello che si vuol realizzare, a prescindere dalla tessera che hanno in tasca. Giovani se serve un orizzonte progettuale, più esperti dove servisse la garanzia di competenze consolidate».

(s.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IMPRESARIO**  
Lorenzo Sassoli de Bianchi

## Il tabù

Serve un progetto civico per rompere il tabù di una sinistra ancora troppo dogmatica e ideologica

## I gioielli

A chi mi accusa di svendere i gioielli di famiglia, rispondo che se ho fame i gioielli li vendo pur di mangiare

